

Rainer Maria Rilke – *Archaischer Torso Apollos*

Da: *Der Neuen Gedichte anderer Teil* (1908)

Genere: lirica - sonetto

Composto secondo lo schema della pentapodia giambica, il sonetto *Archaischer Torso Apollos* è un eccellente esempio di *Dinggedicht*, poesia di quel senso segreto e armonico che si cela dentro alle cose: qui il poeta entra in dialogo profondo con il torso di una statua e, in virtù della comunione estetica che instaura con l'opera antica, riesce a descriverne l'essenza. Le due quartine a rima incrociata contengono il risultato dell'osservazione da parte del noi lirico, che constata dapprima la mancanza di alcune parti nella statua pervenutaci, poi si sofferma sull'effetto che l'opera ha su chi la guarda: il torso «arde», tanto che due verbi al condizionale ribadiscono che esso continua ad abbagliare (*blenden*) e che un sorriso scorre (*ein Lächeln gehen*) sempre fino al centro di fertilità. Il modo condizionale accompagna pure le terzine, che presentano una struttura rimica più complessa: a una rima baciata segue su due strofe una doppia alternata. Queste ultime strofe propongono un altro verbo di forte intensità e vitalità, scintillare (*flimmern*), e l'immagine di un astro (*Sterne*). Al di là di ciò che la statua antica non ha preservato, essa rifulge per la sua realtà propria e immutabile. Il linguaggio dell'arte è l'unico capace di conferire alle cose significati arcani, enigmatici, e quindi di mutare la nostra esistenza. L'invito finale del poeta rivolto a un generico *Du* pare essere proprio questo: cambiare vita significa liberarsi da una percezione inaridita della realtà e ritrovare la primigenia unione tra soggetto e mondo.

Wir kannten nicht sein unerhörtes Haupt,
 darin die Augenäpfel reiften. Aber
 sein Torso glüht noch wie ein Kandelaber,
 in dem sein Schauen, nur zurückgeschraubt,

sich hält und glänzt. Sonst könnte nicht der Bug
 der Brust dich blenden, und im leisen Drehen
 der Lenden könnte nicht ein Lächeln gehen
 zu jener Mitte, die die Zeugung trug.

Sonst stünde dieser Stein enstellt und kurz
 unter der Shultern durchsichtigem Sturz
 und flimmerte nicht so wie Raubtierfelle;

und brächte nicht aus allen seinen Rändern
 aus wie ein Stern: denn da ist keine Stelle,
 die dich nicht sieht. Du mußt dein Leben ändern.